

notizie e cronache associative



Trieste – Giornata della memoria

La "Giornata della memoria" è stata ricordata a Trieste con una serie di iniziative organizzate dal Comune con l'adesione e la collaborazione delle associazioni resistenziali e dei deportati ADPIA, ANED, ANPI, ANPPIA, AVL, della Comunità Ebraica e dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione. La manifestazione celebrativa è stata tenuta nella Risiera di San Sabba, monumento nazionale e unico lager nazista di sterminio d'Italia e di tutto il Sud Europa. Davanti a cinquemila persone hanno preso la parola il Sindaco di Trieste Roberto di Piazza, il Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Amos Luzzatto, l'ex deportato Ernesto Arbanas, Presidente dell'ANED e, in lingua slovena, la deportata nel lager di Ravensbrück, Ada Jerman. Si calcola che quasi cinquemila persone sono state trucidate e sono passate per il camino della Risiera e si è trattato di italiani, sloveni, croati e di altre nazionalità ed anche di rom. È stato sottolineato anche che il campo, pur diretto e gestito dai tedeschi, mandati apposta a Trieste per organizzarlo, era condotto con la partecipazione di collaborazionisti, di delatori, di nazifascisti sia italiani sia di altre nazionalità.

Dopo i discorsi sono state officiate funzioni religiose dal Vescovo di Trieste, dal Rabbino capo e dai Pope serbo-ortodosso e greco-ortodosso.

Nel pomeriggio al Teatro Miela, dopo un intervento del professore Roberto Finzi dell'Università di Trieste su "La Shoah in Italia", è stato proiettato il video di Maurizio Bressan "Un quadrato di cielo numero 339" realizzato nella Risiera, ed effettuata la lettura scenica "Alla notte la parola vinta al silenzio", memorie e voci della deportazione lette da attori dei teatri stabili italiano e sloveno della città di Trieste.

Alla sera, sempre nello stesso teatro, è stato presentato, in prima mondiale, "La notte" di Elie Wiesel, premio Nobel per la pace.

Alle due recite ha assistito un folto pubblico.

Nonostante il risultato raggiunto non si possono passare sotto silenzio le contestazioni emerse sia nella preparazione delle celebrazioni che durante la giornata stessa.

È noto per i suoi atteggiamenti xenofobi e fascisti il deputato di AN Roberto Menia, assessore alla cultura del Comune di Trieste, retto da una giunta di centro-destra, ora anche Presidente della Commissione per la Risiera. Lo confermano, tra l'altro, le sue fotografie mentre fa il saluto fascista vicino al suo Presidente, Fini, scattate in tempi recenti ben dopo il lavaggio di AN nelle acque di Fiume. Le gigantografie di queste foto sono state esibite dai dimostranti. Le associazioni dei partigiani, dei deportati, le forze politiche democratiche e singoli cittadini, hanno protestato chiedendo la sua sostituzione. Il Sindaco e la giunta sono stati sordi alla protesta. Comunque è stato deciso che Menia, pur presente, non avrebbe preso la parola.

La posizione della giunta ha reso impossibile la celebrazione unitaria della giornata: infatti, fuori dalle mura della Risiera, oltre cinquecento persone, antifascisti, comunisti e democratici con bandiere, striscioni e le gigantografie di cui abbiamo detto, hanno manifestato la loro protesta.

Anche una parte della Comunità Ebraica ha preferito, sempre per protesta, raccogliersi in preghiera nel cimitero israelitico.

I dimostranti al di fuori della Risiera hanno contestato Menia ma anche l'On. Violante, cui è stato ricordato il fatto di aver voluto sdoganare AN accettando un dibattito con Gianfranco Fini sulla Resistenza e sulla guerra condotta dai collaborazionisti fascisti dopo l'armistizio.

